

Senato della Repubblica



Camera dei Deputati



Caro Collega,

in vista della prossima riunione della Conferenza per il controllo parlamentare sulla Politica estera e di sicurezza comune e sulla Politica comune di difesa e sicurezza, Ti scriviamo nella nostra qualità di Presidenti delle Commissioni Affari esteri e Difesa del Parlamento italiano in relazione al caso dei due Sottufficiali della Fanteria di Marina italiana, il Capo di I Classe Massimiliano Latorre e il Secondo Capo Salvatore Girone, trattenuti in India da ormai due anni.

Il caso è all'attenzione della comunità internazionale ed europea in quanto vede coinvolti i militari italiani accusati della morte di due cittadini indiani, quale conseguenza di un incidente occorso in mare nel febbraio 2012 in acque internazionali, al largo delle coste indiane, nell'ambito di una missione di sorveglianza per il contrasto alla pirateria e per la sicurezza dei flussi commerciali, svolta in conformità con le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite in materia di lotta alla pirateria.

Come noto, il 10 febbraio 2014 la pubblica accusa indiana, dopo due anni di silenzio, ha formalmente richiesto davanti alla Corte Suprema di quel Paese che l'imputazione dei due militari italiani avvenga nel presupposto dell'applicazione della normativa antiterrorismo e antipirateria.

È evidente che per l'Italia si tratta di una situazione del tutto inaccettabile.

Come richiamato dal Presidente della Repubblica italiana, Giorgio Napolitano, nella sua recente visita presso il Parlamento europeo, la vicenda è di comune interesse europeo, considerato che i due militari si trovavano a bordo di una nave italiana nello svolgimento dei propri doveri istituzionali nel quadro di un'operazione internazionale di contrasto alla pirateria, che vede impegnata l'Unione europea e i singoli Stati membri.

Sulla vicenda l'Unione europea ha fatto sentire la propria voce unitaria per il tramite del Presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, che ha affermato che "qualunque decisione dell'India sul caso avrà un impatto sulle relazioni complessive fra l'Unione europea e l'India e dovrà essere valutata con attenzione".

Anche l'Alto Rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la Politica di sicurezza, Catherine Ashton, ha espresso "le serie preoccupazioni dell'Unione europea sulla vicenda, che rischia di avere un impatto negativo sugli sforzi profusi dall'UE e a livello mondiale nella lotta contro la pirateria".

Ai Presidenti delle competenti
Commissioni dei Parlamenti dei
Paesi membri dell'Unione europea



Tutto il Parlamento italiano segue l'evolversi della vicenda con assiduità e grande preoccupazione, anche in considerazione delle gravi conseguenze che da tale increscioso precedente potrebbero derivare sul piano della certezza del diritto internazionale e dell'efficacia dell'azione profusa a sostegno della pace e della sicurezza attraverso lo strumento delle missioni internazionali, cui l'Italia contribuisce con convinta determinazione.

Per queste ragioni la delegazione delle Commissioni Affari esteri e Difesa del Parlamento italiano, rappresentativa di tutte le forze politiche, a fine gennaio si è recata a Delhi, dove ha incontrato i rappresentanti diplomatici di alcuni Paesi europei, insieme al Capo della delegazione dell'Unione europea, rinnovando la disponibilità ad avviare un canale di diplomazia parlamentare che contribuisca ad accelerare la soluzione positiva della controversia.

A seguito di tale missione, anche in vista della sua prossima visita a Bruxelles e nella prospettiva della Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea, la Presidente della Camera dei deputati italiana, Laura Boldrini, ha indirizzato un appello al Presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz, al fine di richiamare l'attenzione degli europarlamentari sul caso, nonché il sostegno alla richiesta italiana affinché sia rispettato il diritto internazionale e si pervenga rapidamente ad una soluzione.

A questo punto l'Italia chiede che si proceda senza indugi nel rispetto del diritto internazionale e che ai militari italiani siano assicurate tutte le garanzie dello stato di diritto, a partire dalla possibilità di rientrare immediatamente nel proprio Paese, tenuto conto che da due anni sono soggetti ad una misura di restrizione della libertà personale in assenza di un capo di imputazione.

Ti saremmo, pertanto, grati se vorrai portare la vicenda all'attenzione dei colleghi della Commissione da Te autorevolmente presieduta, anche al fine di assumere ogni iniziativa utile per una sua giusta soluzione.

Con i migliori saluti

Sen. Pier Ferdinando Casini
Presidente Commissione Affari esteri
del Senato, Presidente onorario
Unione interparlamentare

Sen. Nicola Latorre
Presidente Commissione Difesa del Senato

On. Fabrizio Cicchitto
Presidente Commissione Affari esteri
della Camera dei deputati

On. Elio Vito
Presidente Commissione Difesa della
Camera dei deputati